Associazione Mani Amiche

84013 Cava de' Tirreni (Sa)
Corso Giuseppe Mazzini, 124

Tel/Fax 089-444222

email: info@maniamiche.it
email: maniamiche@inwind.it

Codice Fiscale 9503192 065 5

c/c postale n. 18778845

PANORAMA Tirreno

periodico di attualità costume & sport

COPIA GRATUITA
Anno XXII
APRILE *2012*

MENSILE
www.panoramatirreno.it
redazione@panoramatirreno.it

Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma
Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
Taxe perçue - Tassa riscossa SA

FATTI ACCADUTI

✍ **Corsie per non vedenti** *e abbattimento delle* **barriere architettoniche** *sui marciapiedi di Cava* ✍ *Cinque progetti cavesi -* **Giovani attivi** *finanziati dalla Regione* ✍ *Assalto a* **quattro mucche affamate** *in pieno centro* ✍ *La scomparsa della giornalista* **Flavia Bevilacqua** ✍

✍ **Le notti al Castello**, *casting aperto per attori musicisti, scenografi e compagnie teatrali* ✍ **Casetta rifugio** *a Monte Finestra per gli appassionati della montagna* ✍ *Un nome al* **soldato tedesco** *ritrovato a Croce nel 2008* ✍ *Bilancio di sette mesi di attività della* **mediateca Marte** ✍

Rimpasto voluto dal sindaco per uscire fuori dalla situazione di stallo amministrativo

Cambia la Giunta, ora affrontare i problemi della città

Opere pubbliche, ospedale e SeTA le questioni sul tavolo del primo cittadino. Ripresi i lavori del sottovia

NOVITA' A PALAZZO *Cava*

Nuovi assessori e deleghe

Ecco la nuova giunta comunale con il dettaglio degli assessori e delle deleghe:

- **Marcello Murolo**: assessore al Personale e formazione;
- **Francesco Ruinetti**: assessore al Bilancio e patrimonio;
- **Alfonso Carleo**: assessore alla Manutenzione urbana e degli immobili comunali, Polizia municipale e Protezione civile;
- **Vincenzo Lamberti**: assessore alle Politiche sociali e lavoro, Famiglia, Rapporti con il mondo associativo e Sicurezza;
- **Vincenzo Passa**: assessore alle Attività produttive;
- **Assia Landi**: assessore alla Pubblica istruzione, Biblioteca e archivio;
- **Carmine Salsano**: assessore all'Ambiente e ciclo dei rifiuti, Governo del territorio e politiche comunitarie.

Restano in capo al sindaco Marco Galdi: sanità, opere pubbliche, cultura, turismo, folclore, sport e spettacolo, affari generali, contenzioso, politiche giovanili, agricoltura e verde pubblico.

E' cambiata la configurazione della Giunta comunale. Il sindaco Marco Galdi, preso atto dei movimenti destabilizzanti in seno alla maggioranza e di qualche dimissione, ha provveduto a non confermare gli assessorati di Luigi Napoli, Alfonso Carleo, Mario Pannullo, Alfonso Laudato e del già dimissionario Carmine Adinolfi e a sostituirli con Assia Landi, Marcello Murolo e Franco Ruinetti. Tre al posto di cinque, senza l'assegnazione della delega di vice sindaco e con alcune materie, quali turismo, sport, cultura e folclore, passate tra le competenze del sindaco stesso. Uno scossone politico, quindi, mentre Città Unita guidata da Alfonso Senatore si è schierata contro la maggioranza con una serie di comunicati che attaccano in particolar modo il sindaco. Numerosi problemi assillano la città, dalle condizioni sempre più decadenti dell'ospedale alla questione SeTA. La buona notizia è la ripresa dei lavori del trincerone e del sottovia. Intanto ancora aleggiano le discussioni intorno all'iniziativa pro-Grecia lanciata dal primo cittadino. E' denso di incertezze il futuro della città tra il susseguirsi di promesse e progetti ambiziosi e il perpetuarsi di difficoltà e ostacoli che paralizzano da tempo lo sviluppo.

SERVIZI **ALL' INTERNO**

Galdi dice…

ENRICO PASSARO

Se ne dicono di cose nella vita! Da sindaco, ancora di più. Per non parlare dei Presidenti del Consiglio: dicono tante cose, poi ci si ritrova sull'orlo del fallimento e capisci (si spera che l'italiano capisca) che le cose non stavano esattamente come erano state dette. Ma questa è un'altra storia. Parliamo invece di quello che dice il sindaco.

Galdi, sindaco di Cava, dice che nell'ex Onpi sarà realizzato il nuovo distretto sanitario. Ottima notizia. Da anni ci chiedevamo e cercavamo di chiedere alle vari amministrazioni perché mai una struttura imponente come quella ubicata nell'ex Hotel de Londres sia stata per decenni abbandonata a se stessa, senza che si sia manifestato un solo progetto per una nuova destinazione d'uso. Ben venga quindi l'annuncio del sindaco.

CONTINUA A PAG. **2**

Direttiva per tutta la diocesi: no a incaricati politici nei comitati

Effetto Monti, trasparenza sulle feste patronali

L'arcivescovo Soricelli chiede chiarezza nei bilanci per rispettare la normativa fiscale

I "conti" delle feste patronali che si svolgono nell'ambito della diocesi di Amalfi-Cava devono essere in ordine, per motivi di trasparenza e di controllo delle spese. L'arcivescovo Orazio Soricelli ha invitato con una direttiva i vari comitati in seno alle parrocchie a seguire procedure chiare e codificate nella gestione delle feste religiose. I bilanci preventivi e consuntivi devono specificare dettagliatamente le voci (per le entrate: contributi pubblici, offerte dei fedeli, lotterie; per le uscite: bande musicali, cantanti, fuochi d'artificio, illuminazione, manifesti, contributi alla chiesa, Siae, funzioni religiose e culto, solidarietà). A conclusione dei festeggiamenti il bilancio dovrà essere reso pubblico. «Queste direttive - ha spiegato mons.Soricelli - non sono contro nessuno. Sono dettate dal buon senso e per essere in regola con le nuove normative fiscali». Nel documento è specificato che non è opportuno che "entrino a far parte del comitato persone che ricoprano incarichi e ruoli di valenza politica o di carattere amministrativo a livello comunale o a qualsiasi altro livello civile. Ne devono fare parte "persone competenti e stimate per l'impegno ecclesiale e la coerente testimonianza di vita cristiana".

A PAG. **5**

LO SPORT

CAVESE

Città de La Cæva e Aquilotto due belle realtà ma bisogna tornare insieme a "un solo grido"

A PAG. **8**

INTERNET

Forzacævese.net da 10 anni segue i colori blufoncè

CALCIO

Aquilotti Cævesi e Circolo didattico lanciano "Un pallone per i bimbi"

A PAG. **8**

PRIMO PIANO *Cava*

DISTRETTO SANITARIO

Sportello contro la violenza sulle donne

A PAG. **2**

IL RICORDO

Dieci anni fa ci lasciava Rossella Lambiase

A PAG. **4**

INAUGURAZIONE

Riaperta al culto la chiesa di Vetranto

A PAG. **5**

STORIA

Il partigiano Montezemolo nuovo libro di Avagliano

A PAG. **7**

"È IMPOSSIBILE CHE LA MARMELLATA L'ABBIA RUBATA IO!"

Eyevine/ActionAid

Ci sono bambini che, una volta nella vita, vorrebbero poter rubare della marmellata. Ma sono nati in Paesi dove la terra non produce quasi nulla. Dove le "case" sono baracche. Dove si va a dormire a stomaco vuoto. Si lavora anziché andare a scuola e si muore per un banale morbillo. Eppure un destino diverso è possibile. **Dipende anche da te**.

Con l'adozione a distanza di ActionAid International e **82 centesimi al giorno puoi trasformare la vita di un bambino** e della sua comunità: dall'estrema povertà a un futuro di dignità e diritti. E - perché no - con della marmellata da rubare!

actionaid international

I FATTI *in breve*

Via le barriere architettoniche

Sarà più agevole per i non vedenti muoversi in città. Gli attraversamenti pedonali, infatti, non devono costituire ostacolo a persone con ridotte o impedite capacità motorie o sensoriali. A tal proposito sono state, infatti, create dal comune metelliano apposite corsie per non vedenti in prossimità delle strisce pedonali del centro cittadino (Viale Marconi, Corso Mazzini, Viale Garibaldi e Corso Principe Amedeo). In questi "varchi" sono state collocate le apposite guide che aiutano il cieco ad individuare il passaggio pedonale senza incorrere in pericoli. Il non vedente che si appresta ad attraversare riceve informazioni dalle forme scolpite su queste speciali mattonelle. Nel calpestarle percepisce alcuni importanti segnali. Le fasce larghe indicano che nei pressi è ubicato un passaggio pedonale, le piccole semisfere convesse segnalano che il passaggio è poco distante mentre i solchi molto stretti evidenziano che ormai le strisce zebrate sono prossime. Un'opera meritoria dell'assessorato alla manutenzione del comune metelliano che è stata apprezzata anche dall'osservatorio cittadino dell'handicap. L'assessore Alfonso Carleo ha fatto predisporre, infatti, questi appositi varchi nei pressi di alcune arterie del centro della città ma non solo. Idonei transiti per non vedenti sono stati collocati anche davanti all'Istituto Tecnico Commerciale "Matteo Della Corte", nei pressi della sede del Giudice di Pace e del Tribunale ed all'incrocio di Via Matteo Della Corte. Altri sono stati ubicati in Corso Giuseppe Mazzini ed agli incroci di Via Guerritore, di Via Matteo Della Corte di Via Vittorio Veneto e Via Michele Benincasa. Sono state, altresì, rimosse alcune barriere architettoniche che precludevano il passaggio ai portatori di handicap anche in Via Gaetano Accarino, Via Armando Diaz e Via della Repubblica. Questa serie di interventi attuati nelle principali strade della città furono assicurate ai non vedenti nel corso di un incontro di qualche mese fa al quale intervenne anche il sindaco Marco Galdi. In quell'occasione il primo cittadino prese l'impegno con i responsabili dell'osservatorio dell'handicap di proseguire nel corso del suo mandato nell'opera dell'abbattimento delle barriere architettoniche della città. Anche la città metelliana così si sta adeguando alla maggior parte delle amministrazioni pubbliche che negli ultimi anni ha investito molto per migliorare la mobilità pedonale degli ipovedenti.

Franco Romanelli

Iniziativa dell'associazione "Frida" presso il Distretto Sanitario

Occhi puntati sulla violenza contro le donne

Uno sportello rivolto ai "soggetti a rischio" con il supporto di legali, psicologi e assistenti sociali

Continua l'attività a difesa delle donne dell'associazione "Frida contro la violenza di genere", presieduta da Alfonsina De Filippis. Dal primo marzo è operativo anche uno sportello ubicato nei locali del Distretto Sanitario n. 63 Cava-Costa d'Amalfi. «Le attività che l'Associazione "Frida" mette continuamente in campo sono degne di apprezzamento – ha dichiarato il consigliere regionale Giovanni Baldi – È un percorso che prosegue mediante una trasversalità politica che porta tutti noi a sostenerlo e ad essere sensibili verso l'importante tematica della tutela delle donne e dei bambini».

«La salute è una responsabilità sociale condivisa - ha ribadito la responsabile del Distretto Sanitario cavese Grazia Gentile - e per questo motivo "Frida" entra a far parte del centro servizi socio-sanitari del territorio cavese».

Aperti il giovedì pomeriggio (dalle 16.00 alle 20.00) ed il sabato mattina (dalle 9.00 alle 12.00), i nuovi spazi, che vanno ad aggiungersi alla già operativa sede metelliana di via Troisi n. 17 (aperta ogni martedì e sabato pomeriggio dalle 16.30 alle 20.30), saranno gestiti dagli operatori di "Frida" e da legali, medici, psicologi ed assistenti sociali aderenti all'Associazione che offrono la propria professionalità a titolo gratuito.

«Il nostro accorato appello – ha spiegato la Presidente Alfonsina De Filippis - è stato accolto. Finalmente il nostro lavoro potrà contare anche sul sostegno e sul supporto degli operatori del Consultorio. Gemellaggio quanto mai naturale per coerenza di funzioni e di obiettivi».

Da tempo "Frida" è impegnata sul territorio cavese e nelle aree urbane contigue nell'elaborazione di un quadro di riferimento circa la diffusione della violenza su donne e bambini, sulle informazioni preventive e/o successive e sui servizi conosciuti e riconosciuti dalla comunità. In particolare, riconoscendo la multiformità delle tipologie di violenza applicabili su tali "soggetti a rischio", l'Associazione mira a raccogliere dati mediante la somministrazione di un questionario.

Da quelli raccolti nei primi 3 anni di vita risulta che oltre il 60% delle donne ha subito o subisce violenza fisica e/o psicologica. Molte, però, hanno dichiarato allo stesso tempo di non riconoscere o ricordare esperienze di violenza psicologica: un "abuso" della persona più indiretto o vago, ma comunque drammatico.

Il Presidente di Città Unita rompe gli indugi e attacca anche l'attuale sindaco

Alfonso Senatore : "Città allo sbando, Galdi non conta niente"

E dell'ospedale dice: "Manca tutto, dal personale all'ovatta, è morto per asfissia"

Il Presidente di Città Unita Alfonso Senatore

Alfonso Senatore, presidente dell'associazione "Città Unita" ha diffuso alcuni comunicati con i quali ha dichiarato la fine del rapporto di stima e fiducia nei confronti del sindaco Galdi e della sua giunta. Senatore, che già in passato si era distinto per improvvisi, clamorosi e virulenti cambi di atteggiamento nei confronti delle maggioranze cittadine sia di destra che di sinistra, parla di "*qualità miserevole del Sindaco, dell'intera Giunta, dall'intero Consiglio Comunale*", che definisce una "*guagliunera*". Pur dichiarando di voler mantenere un forte legame con l'on. Cirielli, dichiara di voler passare all'opposizione, pur essendo la sua associazione "*composta da uomini e donne di destra fin dall'origine, MSI-DN*".

Muove critiche al rimpasto politico-amministrativo, accenna all'arrivo "*a flotte*" di "*pericolosi*" zingari e di extracomunitari, denuncia le condizioni di "*una città allo sbando, preda della massiccia mini criminalità*".

E poi fa la lista dei mali della città, che a suo dire sono irrisolti per l'incapacità del sindaco: il futuro della SeTA ("*Il sindaco si è preoccupato da mesi solo di mantenere equilibri politici con Nocera Inferiore*"); il fallimento della Cavese ("*Nessun imprenditore è intervenuto a salvare la nostra squadra proprio perchè non avevano e non hanno fiducia nel sindaco*"); le condizioni dell'ospedale ("*è ormai morto per asfissia. Manca tutto dal personale all'ovatta*"); l'acquisto dell'immobile per 4 milioni e mezzo ("*un rudere da trasformare in un ospedale che mai si realizzerà. Con quali soldi costruirà l'Ospedale fantasma?*"). Cita infine la chiusura di svariate imprese cavesi, fra cui Villa Silvia, sostenendo: "*sono colpa del sindaco che non conta niente*".

E' iniziato l'attacco frontale di Senatore anche a questo sindaco e a questa maggioranza. Seguiranno altri comunicati e altri coloriti giudizi sull'operato del primo cittadino.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Sindaco Galdi dice…

Lavori del trincerone, cantieri aperti da anni. Quando arriverà la fine?

L'annuncio! Dovranno seguire i fatti, e cioè: delibere comunali, finanziamenti, appalti, lavori, collaudi, insediamento; soprattutto finanziamenti e appalti.

Galdi poi dice che nell'area dell'ex Cofima sarà costruito il nuovo ospedale. Già ci siamo espressi su quest'altro clamoroso annuncio, sostenendo che se effettivamente sarà in grado di consegnare alla città un nuovo e moderno ospedale, l'attuale sindaco passerà agli onori della storia. Chi potrebbe negargli questo merito.

Galdi dice inoltre, anzi ha detto nell'ottobre scorso in un'intervista al nostro giornale testualmente queste parole: «*Potremmo auspicare che il sottovia sia inaugurato entro la prossima primavera* (cioè adesso, n.d.r.)*; il trincerone potrebbe essere completo nella parte superficiale entro il 2012, al pari del completamento della nuova illuminazione del borgo; il riassetto urbanistico complessivo dell'area nord (con la realizzazione di una grande piazza all'uscita dell'autostrada e del nuovo ospedale) richiederà tempi più lunghi, anche se già entro questo Natale dovremmo riuscire a concludere la cosiddetta "terza corsia*». Repetita iuvant e quindi abbiamo riportato integralmente la sua dichiarazione, così avremo modo di verificarla nei fatti. Intanto, già con la terza corsia e col sottovia siamo in ritardo, anche se le buone notizie sono che intanto i lavori precedentemente bloccati possono finalmente riprendere.

Galdi aveva anche detto e rassicurato, che, sì è vero, non si farà mai il bel teatro che Gravagnuolo aveva progettato in Piazza Amabile, ma sicuramente sarebbe stata ristrutturata e resa più funzionale la sala comunale di corso Umberto. Diceva poi il sindaco che al posto dell'ex deposito degli autobus sarebbe sorto un albergo per disabili (!?!). Caro sindaco, per la ristrutturazione della sala stiamo ancora aspettando, in quanto all'idea bizzarra dell'hotel, speriamo che se la sia già scordata.

Galdi sostiene pure di tanto in tanto che la maggioranza è solida, coesa e stabile, e questo lo hanno sempre detto tutti, anche quelli che giurano e spergiurano sull'unità del loro partito e un minuto dopo sono costretti a dimettersi per le fronde interne. Detto quello che ha detto, Galdi ha poi fatto un bel rimpastone, mandando a casa alcuni e scegliendone altri in giunta. Sarà pure coesa 'sta maggioranza, ma il taglio degli assessori non deve essere stato in nome di un turnover condiviso.

Galdi, insomma, ne ha dette e ne dice tante, certo non meno di alcuni suoi predecessori. Se tutte le frasi pronunciate e le promesse fatte si fossero tramutate in realtà, Cava potrebbe essere una terra fortunata. E invece da decenni stiamo a combattere sempre con gli stessi problemi, le stesse inefficienze e le stesse occasioni perdute. Panorama Tirreno è entrato nel ventiduesimo anno di vita, ma un numero del 1991 potrebbe tranquillamente essere scambiato con un'uscita odierna tanto gli argomenti sono invariabilmente gli stessi. E non è vero che dovunque la politica è capace solo di promesse. C'è anche chi sa far seguire i fatti e un esempio - lo sappiamo tutti - l'abbiamo lì a due passi, basta guardare Salerno.

Galdi infine dice che bisogna aiutare la Grecia e ha deciso di rinunciare al suo stipendio di sindaco. L'iniziativa è meritevole di lode come atto di solidarietà e di sensibilizzazione concrete. Lo ha ripetuto più volte, anche attraverso i grandi mass media. Ormai lo sanno tutti e siamo certi che, in questo caso, ciò che ha detto sarà fatto. Lui rinuncerà allo stipendio insieme, forse, a qualche altro sindaco che lo seguirà. La Grecia non avrà risolto i suoi problemi ma avrà trovato almeno un po' di solidarietà. Molti cavesi però ci staranno un po' male perché vorrebbero che anche le altre cose che Galdi dice si trasformino più spesso in realtà.

Enrico Passaro

PANORAMA Tirreno
Direttore responsabile
Enrico Passaro
Direttore editoriale
Biagio Angrisani
Capo redattore
Franco Romanelli
Redazione
A. Mongiello, P. Reso, P.V. Roma
Reg. Trib. Salerno n. 789 del 5.12.1990
Stampa Grafica Metellana
Cava de' Tirreni (Sa)
Questo numero è stato chiuso in redazione il 31 marzo 2012
Web
www.panoramatirreno.it

redazione@panoramatirreno.it
Per la pubblicità su questa testata consultate
Via E. Di Marino, 26 - Cava
Tel. e Fax 089.46.35.37
Cell. 328/1621866
PANORAMA Tirreno è testata fondatrice

Photo: Kate Holt/Eyevine/ActionAid

actionaid international

ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA,
SOSTIENI LA SUA COMUNITÀ.

Per ricevere materiale informativo e la cartellina di un bambino compila e ritaglia questo coupon e spediscilo in busta chiusa all'indirizzo indicato a fianco; oppure invialo via fax al numero 02 2953 7373 o chiamaci allo **02 742 001**. PATI07

Nome Cognome Via n°
Tel. e-mail
Cap Città Prov.

Ai sensi del d.lgs. 196/2003, La informiamo che: a) titolare del trattamento è ActionAid International Italia Onlus (di seguito, AA) - Milano,via Broggi 19/A; b) responsabile del trattamento è il dott. Marco De Ponte, domiciliato presso AA; c) i Suoi dati saranno trattati (anche elettronicamente) soltanto dai responsabili e dagli incaricati autorizzati, esclusivamente per l'invio del materiale da Lei richiesto e per il perseguimento delle attività di solidarietà e beneficenza svolte da AA; d) i Suoi dati saranno comunicati a terzi esclusivamente per consentire l'invio del materiale informativo; e) il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non potremo evadere la Sua richiesta; f) ricorrendone gli estremi, può rivolgersi all'indicato responsabile per conoscere i Suoi dati, verificare le modalità del trattamento, ottenere che i dati siano integrati, modificati, cancellati, ovvero per opporsi al trattamento degli stessi e all'invio di materiale. Preso atto di quanto precede, acconsento al trattamento dei miei dati.

Data e luogo Firma

ActionAid International
Via Broggi 19/A, 20129 Milano
Tel. 02 742001
richieste@actionaidinternational.it
www.actionaid.it

Operazione mediatica

Patrizia Reso

Ebbene sì, il sindaco Galdi ha realizzato una grande operazione mediatica. Ha saputo cogliere il momento giusto ed ha saputo scegliere "l'oggetto" giusto delle sue attenzioni.

Il gesto di devolvere la sua indennità di primo cittadino (a proposito è di soli 1100 € l'indennità di un sindaco di una città di 50mila abitanti?) alla Grecia è decisamente nobile ed ha generato da subito un vespaio di polemiche, più tra la cittadinanza che tra le frange politiche, dove ha suscitato più qualche sorrisino ironico.

Galdi, sappiamo, è uomo di cultura umanistica e sicuramente i suoi trascorsi scolastici hanno influito non poco nella valutazione. Ed è anche uomo di chiesa, quindi nessuna meraviglia rispetto allo spirito di carità e di solidarietà che ha contraddistinto la scelta.

Certamente chi vuole essere caritatevole e/o solidale ha un'ampia scelta di intervento, dal locale al nazionale, come in molti hanno fatto notare specie in rete.

Ma non dimentichiamo che Galdi è anche uomo politico, circondato da altri uomini politici, quindi sicuramente avranno valutato anche altre opzioni. Devolvere la propria indennità agli alluvionati di Genova o Milazzo equivaleva ad un gesto nobile e basta, equivaleva a confondersi tra i tanti che sono stati mossi da immagini e notizie catastrofiche. Devolvere, come in molti sostengono, a qualche famiglia bisognosa di Cava (e ce ne sono tante!) equivaleva a compiere quel gesto caritatevole in riservatezza e in silenzio, proprio come dispone la Sacra Romana Chiesa, quindi sarebbe passato totalmente inosservato.

In un momento in cui in città l'amministrazione Galdi appare essere in caduta libera, e per mancanza di progettualità e per fibrillazioni e rimpasti di giunta, era necessario intervenire con un'azione dirompente, che suscitasse interesse da parte dei media, producesse effetti sulla città, riconquistasse il consenso pubblico ormai in declino.

Galdi ha ottenuto quanto preventivato. Uno spazio mediatico notevole da proiettarlo a livello nazionale, dove ha potuto esibire la sua cultura e le sue conoscenze, piuttosto oscurate dalle piccolezze locali. E' riuscito ad attirare l'attenzione di influenti personaggi nell'ambiente politico, facendosi promotore di un invito, rivolto ad altri primi cittadini, a condividere l'iniziativa. Ha infine fatto in modo che l'operazione avesse una risonanza anche su Cava: ecco costituirsi il Coordinamento rete dei sindaci per la Grecia e Greci d'Italia, con sede ufficiale al Palazzo di Città e presidenza affidata alla sua persona, con la prospettiva di futuri gemellaggi con comunità elleniche.

La Città di Cava avrà tempo per giudicare la bontà dell'operazione.

Iniziativa del sindaco di Cava come segno di solidarietà. Istituito un Coordinamento della rete dei sindaci e degli Elleni d'Italia e un protocollo d'intesa con la Croce Rossa per raccogliere fondi

Il gesto del sindaco di Cava de' Tirreni Marco Galdi di devolvere la sua indennità di primo cittadino alla Grecia ha generato un vespaio di polemiche. «Nessuno in Europa e nel mondo - ha scritto Galdi - dimostra fratellanza per il Popolo Greco. Eppure, la Grecia ci ha dato la civiltà. E l'Italia e l'Europa non sono suoi fratelli, ma figli». Dopo il suo annuncio Galdi ha ricevuto a Palazzo di Città rappresentanti delle Comunità elleniche d'Italia insieme al sindaco di Baronissi, Giovanni Moscatiello, che con lui ha condiviso la scelta di destinare il proprio stipendio al popolo greco. L'indennità di primo cittadino ammonta a 1.095 euro nette. Galdi e Moscatiello hanno poi partecipato, ad Atene, ad un incontro con i vertici del KEDE, l'Anci greca *(foto sotto)*

Raccolta contributi sul sito *Forgreece*

Marco Galdi, in qualità di presidente del Coordinamento della rete dei Sindaci e degli Elleni d'Italia, in un recente viaggio in Grecia ha sottoscritto un protocollo di intesa con la Croce Rossa Ellenica, alla quale saranno devoluti i finanziamenti che dall'Italia e dall'Europa saranno disposti tramite il sito internet www.forgreece.eu. Il sito è stato presentato ufficialmente ai mezzi di comunicazione nel corso di una conferenza stampa tenutasi il 30 marzo a Roma presso la sede dell'Anci. Erano anche presenti il presidente della Federazione ellenica italiana, Nikos Barkas, e il presidente della Comunità ellenica di Napoli, Jannis Korintius, segretario del Coordinamento.

L'iniziativa ha la scopo di sostenere le migliaia di senzatetto e di diseredati che la crisi ha prodotto nelle grandi città greche, soprattutto ad Atene, rivolgendosi ai singoli cittadini europei, alle associazioni, ai Comuni di tutta Europa, per sollecitare un aiuto economico libero, anche minimo, alla Croce Rossa Ellenica.

Lo stipendio di Galdi per risollevare la Grecia

"Questa terra ci ha dato la civiltà. E l'Italia e l'Europa non sono suoi fratelli, ma figli"

Dallo scorso mese di febbraio il sindaco Marco Galdi ha deciso di devolvere al popolo greco la sua indennità di primo cittadino. Lo ha annunciato con una missiva indirizzata al Presidente della Commissione dell'Unione Europea, José Manuel Barroso, al Presidente del Parlamento Europeo, Martin Schulz, al Presidente del Consiglio italiano, Mario Monti, ed al Primo Ministro della Repubblica ellenica, Lucas Papademos. «Nessuno in Europa e nel mondo - scrive Galdi - dimostra fratellanza per il Popolo Greco. Eppure, la Grecia c'ha dato la filosofia e la scienza, la poesia e la letteratura, il teatro e la musica… La Grecia ci ha dato la civiltà. E l'Italia e l'Europa non sono suoi fratelli, ma figli». «Dov'è l'Europa che i nostri Padri hanno voluto? Dove l'Europa della pace e della giustizia fra le Nazioni? Dov'è l'Europa che ha combattuto con Byron per l'indipendenza della Grecia? Dov'è l'Europa della cultura, della storia, dell'identità?», si domanda amaramente il primo cittadino metelliano.

Il primo cittadino ha poi ricevuto a Palazzo di Città rappresentanti delle Comunità elleniche d'Italia insieme al sindaco di Baronissi, Giovanni Moscatiello, che con lui ha condiviso la scelta di destinare il proprio stipendio al popolo greco. Il presidente della Federazione delle Comunità e delle Confraternite Elleniche d'Italia, il presidente della Comunità Ellenica di Napoli e Campania, Yiannis Korinthios, e l'intero direttivo della stessa Comunità, per il nobile gesto, hanno comunicato il conferimento dello status di membri onorari della Comunità Ellenica di Napoli e Campania ai due primi cittadini che hanno fondato la "rete dei sindaci per la Grecia" con la finalità di promuovere la cultura della solidarietà tra le due comunità e nuove azioni a sostegno del popolo greco. La sede del Coordinamento sarà nel Palazzo di Città. Il sindaco Galdi ha scritto anche una missiva al sindaco di Roma, Gianni Alemanno, Presidente del Consiglio Nazionale dell'ANCI, di condividere la sua iniziativa

e di devolvere al popolo greco la sua indennità di carica. «Se tu ritenessi di condividere l'iniziativa - così Galdi - la tua scelta avrebbe una eco assolutamente non paragonabile a quella che, da modesto Sindaco di una cittadina del Meridione, può aver assunto la mia. Il Popolo greco sta soffrendo molto e un tuo intervento a suo sostegno, da Sindaco di Roma e Presidente del Consiglio Nazionale dell'ANCI, sarebbe di grandissimo conforto».

Ancora lungo il percorso per una casa a tutti gli abitanti dei prefabbricati

Servono i finanziamenti per i cantieri della Maddalena e di Pregiato

La vicenda dei prefabbricati cavesi è veramente senza fine. Il Partito della Rifondazione Comunista ha inteso organizzare presso l'Aula Gemellaggi del Palazzo di Città un incontro con la stampa che aveva come tema la situazione degli alloggi popolari. Nel corso dell'incontro sono state ripercorse le tappe che hanno portato all'assegnazione definitiva delle case, ma si è anche evidenziato che la strada verso il completo smantellamento dei prefabbricati leggeri e per consentire ai residui abitanti delle baracche di poter godere finalmente di un'abitazione dignitosa, è ancora lunga.

Il consigliere comunale Michele Mazzeo ha precisato: «Adesso si devono avviare i cantieri della Maddalena e di Pregiato, che peraltro il Consorzio di Bacino nelle sue riperimetrazioni ha dichiarato di non essere in zona rossa. La Regione adesso deve stanziare i soldi per questi cantieri. Non ci si possono permettere ulteriori ritardi».

«Nello scorso mese la Regione Campania - ha annunciato il segretario di Rifondazione, Alfredo Senatore - è stata assediata pacificamente da alcuni movimenti, per chiedere risposte in merito alle vertenze del lavoro, dell'ambiente e dei trasporti. In tale occasione abbiamo portato all'attenzione dei rappresentanti regionali la questione della conclusione degli alloggi popolari. Casa e lavoro sono le basi fondamentali per il rispetto della dignità umana».

Cinque progetti "Giovani attivi" finanziati dalla Regione

L'iniziativa per favorire la partecipazione locale

Cinque progetti presentati da giovani cavesi e partecipanti all'Avviso pubblico regionale "Giovani attivi", finalizzato a sostenere i Comuni nell' "attuazione di politiche che favoriscano la partecipazione attiva dei giovani nei loro territori", sono stati ammessi a finanziamento.

I progetti "cavesi" premiati sono i seguenti:

5° in graduatoria, "Compostaggio domestico" - 25 mila euro;

10° in graduatoria, "Acqua nel deserto" - 25 mila euro;

23° in graduatoria, "Fuori dai banchi: giocando nel doposcuola" - 25 mila euro;

75° in graduatoria, "Ci sarà una volta" – 25 mila euro;

169° in graduatoria, "Liberi tutti – diciamo no ad alcool e droga" - 25 mila euro.

Viva soddisfazione per il risultato ottenuto è stato espresso dall'amministrazione comunale metelliana. «E' un bel risultato perché avere ben cinque progetti premiati testimonia - ha dichiarato l'assessore alle Politiche sociali, Vincenzo Lamberti - del buon lavoro fatto nella preselezione dei progetti e nel supporto dato ai giovani cavesi dagli operatori del nostro Piano di Zona. In questa occasione, insieme al sindaco Galdi e al consigliere delegato alle Politiche giovanili Clelia Ferrara, voglio rimarcare l'azione a sostegno dei nostri progetti fatta dal nostro consigliere regionale di riferimento e nostro concittadino Giovanni Baldi».

L'impegno e la generosità dei donatori come te permettono ai nostri operatori umanitari di rispondere rapidamente alle emergenze in tutto il mondo salvando centinaia di migliaia di vite ogni giorno.

C'è ancora molto da fare per questo ti chiediamo di unirti a noi.

MEDICI SENZA FRONTIERE onlus

COME DONARE

Carta di credito
- telefonicamente chiamando il numero verde 800996655 oppure il numero 06.44.86.92.25
- per fax inviando il modulo di donazione

Conto corrente postale
- bollettino di conto corrente postale n°87486007 intestato a Medici Senza Frontiere onlus, via Volturno 58, 00185 Roma
- da Internet collegandosi al sito delle poste (solo per utenti bancoposta)

Bonifico bancario
- Banca Popolare Etica - IBAN: IT58 D 05018 03200 000000115000
- Banca Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT96 N 01030 03206 000001420095

Assegno bancario
- assegno bancario non trasferibile da inviare in busta chiusa a Medici Senza Frontiere

ANNIVERSARIO

Dieci anni fa Rossella Lambiase

Era il 23 marzo di 10 anni fa quando Rossella Lambiase ci ha lasciato, piegandosi alla malattia che fece cessare il battito del suo cuore in quel letto di ospedale dal quale aveva sperato di uscire coi suoi piedi. Rossella era redattrice di Panorama Tirreno fin dal primo numero del giornale, autrice della rubrica "Mimose e dintorni" e di altri stimolanti scritti, tipo "Il pagellotto", con voti e giudizi sugli esponenti della politica locale. Scriveva soprattutto di condizione femminile e politiche di genere. Pensate un po' quanto bel materiale avrebbe avuto a disposizione in questi ultimi anni, dalle veline europarlamentari, all'ascesa sociale delle escort, al bunga bunga, fino alla farfalla sanremese di Belen.

Che ti sei persa cara amica: avresti potuto divertirti e divertirci con la tua ironia, ma avresti potuto anche molto arrabbiarti di fronte allo spettacolo sempre più mercificante della donna. Altro che diritti, altro che equità, altro che forza della ragione.

Ti ricordiamo con grande affetto, qualche volta rileggiamo un tuo articolo, fai parte sempre della nostra redazione e del nostro mondo. Un po' di te e di quello che sei stata su questa terra ci aiuta a comprendere e a giudicare più al femminile le incongruenze di questo pianeta ancora troppo dominato dai maschi.

Bella Rossella, ciao!

PATRIZIA RESO

Il tempo scorre ma spesso mi capita di pensarti. Non soltanto guardando una tua foto… Quando leggo di politica e sindacati, oppure scrivendo un pezzo o semplicemente incrociando gli occhi di un cane.

Un'amicizia adolescenziale che col nostro crescere si è evoluta anche in confronto professionale e politico.

Nessuno ti insegnerà niente in questo mestiere: devi imparare a rubare i segreti che fanno un pezzo

E come non sorridere al ricordo di quella mia prima volta ad un convegno, organizzato dalla stampa napoletana in via Caracciolo, dove, noi, ci si sentiva un po' spaesate tra donne in pelliccia e col crine ancora fresco delle essenze del parrucchiere, ma che scoprimmo in breve assatanate dalla fame: quando fu il momento dell'apertura del buffet avemmo solo la possibilità di fumarci la sigaretta poiché assistemmo all'assalto di Forte Apache e restammo incredibilmente a digiuno.

E la tua lista Mimosa? Quanto ci hai creduto e quante donne hai saputo trascinare in questo credo! Sarebbe ancora interessante costituirla oggi una lista di sole donne, le quali oggi continuano a stare ai bordi della politica nonostante la vergogna delle percentuali rosa.

Credimi, non ti stai perdendo molto da questo punto di vista! La degenerazione è stata talmente tanta e rapida che ti avrebbe indotto a rinunciare a quella partecipazione diretta che sentivi fremere in te.

Anche localmente non brilliamo! La tua pagella (il "Pagellotto") porterebbe disastrose insufficienze, solo un grosso sforzo di generosità irresponsabile susciterebbe un giudizio più benevolo.

Abbiamo riso tanto insieme. Abbiamo sempre colto l'aspetto più simpatico, o anche più ridicolo, di qualsiasi situazione! Anche quando ci si inc…va maledettamente, si finiva per ridere finanche solo di noi, del nostro modo di manifestarci, ben lungi dalla diplomazia che fa rima con ipocrisia! Oppure feci e zecche canine diventavano motivo di ilarità insieme allo sciroppo contro l'enuresi dei cuccioli… Che follie!

Certamente abbiamo condiviso anche momenti tristi e dolorosi, ma non voglio pensare alle tristezze che hanno caratterizzato la tua breve esistenza: ce ne sono state troppe. Desidero invece ricordarti sempre radiosa e fatalona, scanzonata e sofisticata, musicale e colorata, luminosa e chiacchierona, e saperti felice con tutta la tua famiglia!

Rossella Lambiase sorride, con in mano una copia di Panorama Tirreno

Abolire le Province? No, piuttosto le Regioni!

L'eliminazione delle province è diventato uno degli "obiettivi" di quello che io considero un pericoloso modo di rinnovare la politica. Quelle di un tempo hanno rappresentato - e potrebbero tornare ad esserlo - il giusto, quanto indispensabile, strumento di governo intermedio tra lo stato ed i comuni. Dall'Unità, fino agli anni settanta, il nostro Paese, ispirandosi al modello francese, è stato strutturato in quel modo ed i risultati sono stati tutt'altro che disprezzabili, sia in campo economico che sociale. Basta pensare all'epoca della ricostruzione del secondo dopoguerra, al miracolo italiano, al boom economico, ai "mitici" anni sessanta.

I guai sono cominciati con l'istituzione, che giudico dannosissima, a rischio mortale per la nazione, delle regioni. Quelle, sì, andrebbero abolite, altro che le province! Il gentile lettore non si scandalizzi e si sforzi di seguire il mio ragionamento. Le regioni furono istituite nel 1975: a fianco alle già esistenti a statuto speciale, nacquero quelle a statuto ordinario. Ben presto si sono trasformate in pozzi senza fondo, fonti di spreco inaudito, di lottizzazione senza controllo e, quel che è più grave, di quella frammentazione e disgregazione del Paese che comincia a risultare evidente in tutta la sua gravità. Già quelle a statuto speciale rappresentano degli enti assurdi, titolari di benefici inspiegabili. Perché, ad esempio, il presidente di una provincia autonoma come Bolzano deve guadagnare più di Obama? Perché lo stipendio di Angela Merkel o di Sarkozy è inferiore a quello di tanti presidenti delle regioni? Perché un commesso della Sicilia deve arrivare ad uno stipendio di 5.000 euro? Perché nella stessa nazione devono essere tollerati tanti sistemi elettorali diversi, tante leggi a carattere regionale diverse, tanti trattamenti fiscali, sanitari, scolastici diversi? Siamo ancora italiani o stiamo tornando agli staterelli dell'Ottocento? Il marciume si è vertiginosamente incrementato con le sciagurate riforme dell'assetto costituzionale approvate negli ultimi anni, che hanno quasi trasformato in veri e propri stati le regioni, assecondando il disegno dissolutorio della Lega, che non ha mai rinnegato il proprio obiettivo, la secessione del Nord.

L'abolizione delle province, invece di avvicinare i cittadini alle istituzioni e di semplificare il quadro amministrativo, ci farebbe piombare nel caos. Saremmo tutti preda di un inefficiente centralismo regionale, di cui già si vedono i nefasti risultati. Basti pensare al mondo della scuola o alla sanità, ove le competenze sono state di fatto accentrate a Napoli (ma lo stesso, ovviamente, vale per Milano, Bari o Palermo). I Provveditorati agli studi non esistono più: le scuole sono dirette (si fa per dire) dalle direzioni regionali e sono, di fatto, abbandonate a se stesse ed alle individualità dei loro dirigenti, con tutte le conseguenze positive (poche) o negative (tante) del caso. Sulla sanità, per carità di patria, ci fermiamo. Nemmeno il campo dei trasporti è esente. Provate a fare un biglietto per cambiare treno da nazionale a regionale e vi accorgerete, se non vi è già capitato, che è impossibile. Le sorti dei pendolari, lavoratori o studenti che siano, sono affidate alle singole regioni, con le tristi conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti.

La verità è che la regione è troppo grande per essere percepita come propria dal cittadino e troppo piccola per poter essere uno stato. Noi non siamo gli Stati Uniti o il Canada, dove il federalismo ha un senso. Noi siamo l'Italia, un Paese che ha bisogno di un parlamento e di un governo con competenze unitarie, dalle Alpi alla Sicilia. Le leggi, le regole, i sistemi elettorali devono essere unici. Tra lo Stato ed i Comuni, l'ente intermedio - con funzioni esclusivamente esecutive - deve rimanere la provincia, alla quale bisognerebbe di nuovo attribuire competenze ben precise: ad esempio manutenzione delle strade, delle scuole superiori e delle università, gestione dei rifiuti, ordine pubblico per i prefetti, ecc. I soldi risparmiati con l'eliminazione delle regioni potrebbero servire a migliorare i servizi, a ripianare il debito pubblico, a rendere più snello ed efficiente l'apparato dello Stato.

In questo quadro, i veri detentori del potere locale dovrebbero essere solo i comuni. Il sindaco propone di costruire una piazza? Indice un referendum locale ed i cittadini, se sono favorevoli, acconsentono e se la pagano con un'addizionale sui redditi. Per il resto, tutti uguali e finanziamenti uguali, proporzionati al numero degli abitanti... Si ritorni ad essere italiani, in Italia!

L'ANGOLO DELL' UTOPIA

PIER VINCENZO ROMA

Tra lo Stato ed i Comuni, l'ente intermedio deve rimanere la provincia, con competenze ben precise. Il centralismo regionale ha già dato nefasti risultati

Safari in città, quattro mucche trattate come bestie feroci

La presidente dell'associazione Rosa di Gerico, Flora Calvanese, ha segnalato il verificarsi di un vero "safari in città", avvenuto su un piccolo fazzoletto verde di terra ricompreso tra le strade comunali di Via Troisi e Via O. di Benedetto. Sono intervenuti la polizia municipale e il Corpo forestale dello stato per allontanare quattro mucche affamate che pascolavano nell'area verde (contribuendo alla rimozione delle erbe alte che nessuno si è mai preoccupato di estirpare). Per la verità sono state trattate come animali feroci, prima addormentate con fucili e narcotico e poi miseramente trascinate per terra per portarle via.

Non si era mai visto un dispiegamento di forze così imponente, persino un elicottero della forestale!

Il tragico destino delle mucche, che non sono responsabili del comportamento del loro proprietario che le lascia libere di circolare, sarà ancora più triste, perché resteranno 30 giorni in attesa che qualcuno ne reclami la proprietà

e poi verranno macellate. La loro carne sarà incenerita, perché non commerciabile, in mancanza degli adeguati controlli sull'allevamento di provenienza.

La vicenda è anche occasione per segnalare lo stato d'abbandono di questo fazzoletto di terreno, che - fa notare Calvanese - potrebbe assolvere perfettamente alla funzione di area ricreativa e sociale per tutti i cittadini di Cava. A nulla sono valsi, in passato, i tentativi e le richieste di vari cittadini e soprattutto degli abitanti della zona, per ottenere dall'amministrazione comunale, semplicemente, una pulizia dell'area da rovi e rifiuti e aver modo così di fruire finalmente di una superficie verde.

Anche l'Associazione Animalista Cavese Venganch'io ha affermato con forza la propria contrarietà ai metodi usati per la cattura e chiede l'impegno del sindaco e del consigliere con delega alla tutela degli animali Annalisa Della Monica, che sia fornita un'alternativa al destino di questi animali, come per esempio la possibilità di donarle a una fattoria didattica o a un agriturismo che non le uccida a scopo alimentare. L'associazione infine auspica che nel Regolamento comunale per la tutela degli animali di prossima attuazione sia presente anche un paragrafo che riguardi appunto il trattamento e il destino degli animali vaganti sul territorio cavese.

Secondo la direttiva, non è opportuno che facciano parte del comitato persone con incarichi politici

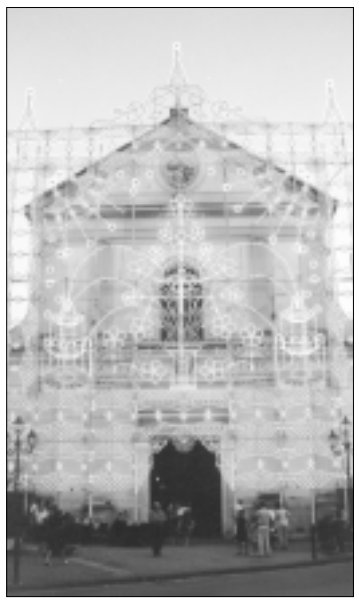
E' l'ora della trasparenza sui conti delle feste patronali

L'arcivescovo Soricelli chiede ai comitati chiarezza nei bilanci "per essere in regola con le nuove normative fiscali"

Franco Romanelli

Anche i "conti" delle varie feste patronali che si svolgono nell'ambito della diocesi di Amalfi-Cava devono essere in ordine, per questo motivo onde evitare spese inutili l'arcivescovo Orazio Soricelli invita i vari comitati in seno alle parrocchie a seguire un iter programmatico che è accluso ad una sua direttiva che riguarda proprio lo svolgimento delle feste religiose.

Il comitato di persone che gestisce tutte le attività nelle varie parrocchie dovrà avere il nulla osta dell'ordinario diocesano della Curia arcivescovile. La richiesta con l'indicazione dei nomi, sottoscritta dal sacerdote, deve essere presentata per iscritto. Allo stesso organo bisogna inviare anche i bilanci preventivi e consuntivi nei quali sono specificate le varie voci (per le entrate: contributi pubblici, raccolte offerte dei fedeli, offerte varie, preventivo lotterie; per le uscite: pagamento banda musicale,



complesso e cantanti, fuochi d'artificio, illuminazione, manifesti, contributo alla chiesa, Siae, funzioni religiose e culto, solidarietà). I vari fac-simili, per venire incontro alle esigenze delle varie parrocchie, sono scaricabili dal sito web della diocesi.

«Queste direttive fanno parte di una nota pastorale - spiega mons.Soricelli - e, naturalmente, non sono contro nessuno. Sono solo ed unicamente norme dettate dal buon senso e, soprattutto, hanno lo scopo di aiutare chi opera nelle varie parrocchie per programmare le varie festività e per essere anche in regola con le nuove normative fiscali». Ai bilanci dovranno essere allegate, inoltre, tutte le copie delle fatture e delle ricevute fiscali.

«Queste indicazioni, dopo ampia consultazione, sono state sottoposte anche all'esame degli Organismi Ecclesiali di partecipazione - ribadisce mons.Soricelli - e d'ora in avanti spetta ai vicari foranei, ai sacerdoti ed ai laici impegnati applicare le norme per fare in modo che la nostra chiesa locale possa esprimere in forma adulta la fede che celebra nei gesti religiosi».

La bozza definitiva del programma dettagliato dei festeggiamenti e i relativi preventivi di spese devono essere sottoposti all'approvazione dell'ordinario diocesano, almeno quaranta giorni prima della ricorrenza della festa. Il comitato decade con la fine della festa. Spetta però al parroco o al responsabile dell'ente promotore confermarlo o rinnovarlo. Per salvaguardare la dimensione comunitaria della festa preservandola da possibili equivoci e strumentalizzazioni, non è opportuno, come recita la direttiva di Mons. Soricelli, che "entrino a far parte del comitato persone che ricoprano incarichi e ruoli di valenza politica o di carattere amministrativo a livello comunale o a qualsiasi altro livello civile".

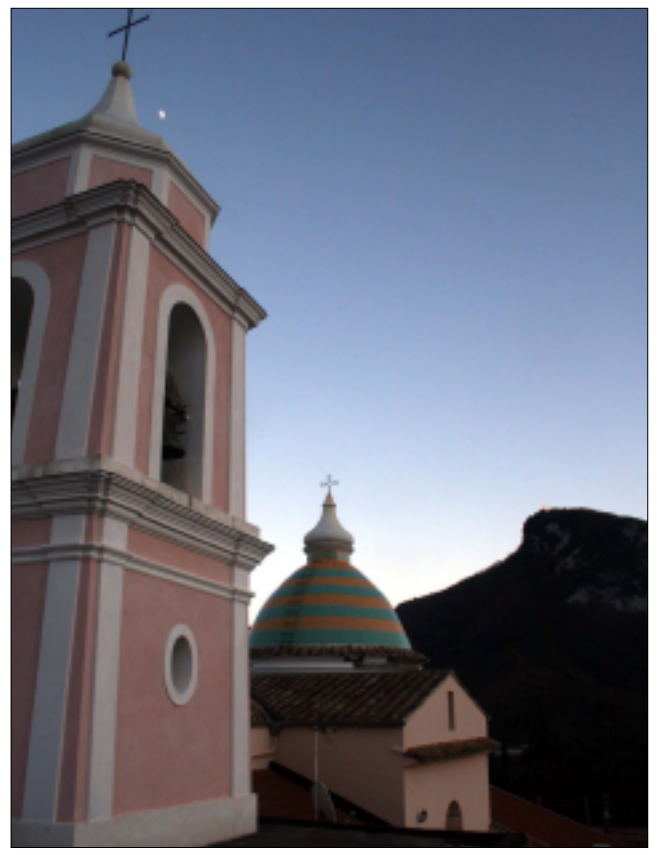
Le norme rese note dall'arcivescovo Soricelli dovranno essere attuate anche dalle rettorie, conventi, santuari, confraternite e qualsiasi altro ente soggetto all'ordinario diocesano che programmino e celebrino feste. Ne devono fare parte "persone competenti e stimate per l'impegno ecclesiale e la coerente testimonianza di vita cristiana".

«Le feste patronali rappresentano le tradizioni – afferma il responsabile della comunicazione Antonio De Caro - ma lo scopo deve essere solo ed unicamente religioso». Sulla stessa lunghezza d'onda don Gioacchino Lanzillo della parrocchia Sant'Alfonso. «Ritengo che con tale disposizioni mons. Soricelli abbia voluto dare un ordine anche sotto l'aspetto fiscale alle feste religiose che si svolgono nell'ambito della nostra diocesi».

Sulle entrate, infine, dovrà essere applicata anche una percentuale da devolversi alla manutenzione delle chiese, alle opere di carità (da consegnare alla Caritas diocesana o parrocchiale) e alle opere missionarie. A conclusione dei festeggiamenti il bilancio dovrà essere reso pubblico.

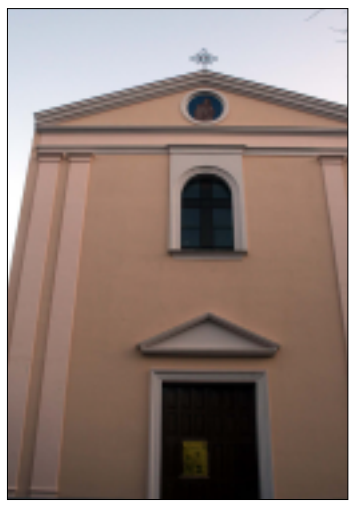
La chiesa di Vetranto riaperta al culto

Santa Maria della Purificazione è il più antico luogo sacro di Cava



La più antica chiesa della Valle Metelliana, la Chiesa di Santa Maria della Purificazione, più popolare come Chiesa di Vetranto, è stata riaperta al culto il 1° febbraio scorso dopo i lavori di restauro che hanno recuperato la bellezza della cupola arabeggiante e del campanile e la grande e funzionale struttura di un tempio che per secoli ha rappresentato un punto di riferimento religioso e di ristoro per i viandanti che da Cava scendevano a Vietri. A coordinare le operazioni è stato il nuovo Parroco della Chiesa, don Giuseppe Ragalmuto, appartenente ai Padri Filippini della Basilica dell'Olmo.

La cerimonia si è svolta con una solenne celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Orazio Soricelli, al termine della quale l'Arch. Pio Silvestro ha illustrato i lavori eseguiti.



Promosso dall'Ente Montecastello

Casting per la terza edizione de "Le Notti al Castello"

Attori, musicisti, scenografi, e compagnie teatrali possono partecipare all'evento storico-culturale in programma il 14 e 15 luglio

Torna l'appuntamento con "Le Notti al Castello", evento storico-artistico, culturale e gastronomico promosso dall'Ente Montecastello, con la regia e la direzione artistica di Geltrude Barba. Un'iniziativa che da due anni richiama migliaia di visitatori dall'intera Regione Campania, e non solo, presso la splendida cornice del Castello di Sant'Adjutore a Cava de' Tirreni (Sa).

Motori accesi, dunque, per la III edizione, che quest'anno si terrà sabato 14 e domenica 15 luglio, in vista della quale sono aperte le iscrizioni ai casting. La ricerca è rivolta ad attori, musicisti, scenografi, comparse e compagnie teatrali che vogliano collaborare all'evento, divenuto ormai un appuntamento fisso dell'estate cavese e salernitana.

Tutti coloro che siano interessati a prendere parte ai casting possono, entro il termine ultimo del 31 marzo prossimo, comunicare la propria disponibilità in tal senso alla direttrice artistica Geltrude Barba, telefonando al numero 393.3378060 o inviando una email all'indirizzo geltrudebarba@hotmail.it.

Capace di regalare intense emozioni e momenti di puro spettacolo ad un vastissimo e variegato pubblico, "Le Notti al Castello" (www.lenottialcastello.it) si pone come vetrina di assoluto prestigio per tutti gli artisti coinvolti. Una vera e propria esperienza unica, da vivere da veri protagonisti.

I Fatti *in breve*

Moussa un incontro per caso

Patrizia Reso

Un giorno come tanti. Ho un passo al solito frettoloso per la miriade di cose da fare, ma non esito a rallentare nel momento in cui mi imbatto in un banchetto che espone un congruo numero di copie di un libro. La copertina è attraente: fondo bianco con un primo piano di un uomo di colore. Ha l'aria pensosa, poggia delicatamente su un dito all'altezza del labbro. Tenendo la copia tra le mani, cerco di sfogliare qualche pagina e l'occhio mi cade su "Cava de' Tirreni". In questo preciso istante mi sento osservata e mi volto di scatto: alle mie spalle, poggiato con *nonchalance* alla colonna, un energumeno di due metri… Guardo la copertina, poi osservo lui: la stessa persona! Mi avvicino e, neppure se ci conoscessimo da una vita, sbotto con *Ma allora sei tu!* Scambiamo qualche parola. Mi conferma che all'interno parla anche di Cava e io mi convinco che devo tornare a casa con quel libro. Dopo averlo letto, si presenta scorrevole, nonostante le numerose improprietà, e suscita dall'inizio simpatia, ne approfitto per conoscerlo meglio.

Moussa Koita ha sentito la necessità di pubblicare, a spese proprie, questo libro per esprimere il proprio disappunto rispetto alla legge Bossi-Fini che lo ha reso clandestino da un giorno all'altro, pur essendo stato un immigrato regolare a tutti gli effetti.

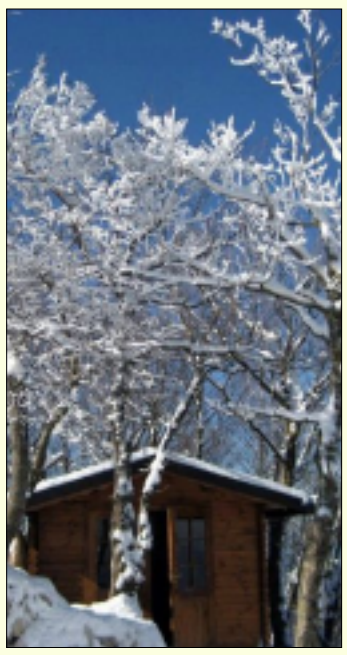
Moussa, contrariamente alle ragioni più diffuse e ricordando un poco il nostro Massimo Troisi in "Ricomincio da tre", non ha lasciato il Senegal con l'idea di fare l'emigrante. E' partito dopo aver ricevuto in regalo un biglietto di viaggio per una località turistica, Las Palmas de Gran Canaria, poi da turista si è trasformato in emigrante dato che il suo lavoro in Senegal, nonostante fosse rispettabilissimo e ben remunerato in relazione allo stato sociale generale (era un poliziotto), non gli avrebbe mai consentito di guadagnare tanti euro in breve tempo per realizzare alcuni suoi progetti. Quindi emigrante per scelta e non per fatalità.

Da qui nasce la sua storia che si sviluppa dalla Spagna all'Italia. Dapprima Milano, quindi Napoli, infine Pordenone. Moussa si è integrato in ogni posto in cui si è trovato. Il rispetto è stato l'elemento fondamentale del suo viaggiare. Rispetto che si è guadagnato a sua volta ovunque si è fermato attraverso la serietà con cui portava a temine ogni impegno assunto. Non ha avuto problemi di rinnovo di permesso di soggiorno fino a quando non è stato messo in mobilità dall'azienda presso cui lavorava. Ormai sprovvisto di un contratto di lavoro, anche se immigrato da anni in Italia, è stato costretto alla clandestinità. Ed il libro si intitola proprio "Reato di clandestinità". Si susseguono pagine coinvolgenti per l'umanità che ne trasuda, interessanti per avvenimenti e fatti a noi sconosciuti che riguardano tradizioni o storia del Senegal, compresa l'origine di una festa nazionale senegalese, che si celebra il 23 agosto, "La Journée du Tirailleur Senegalais", in ricordo dei soldati senegalesi che furono selvaggiamente uccisi durante il periodo coloniale per aver semplicemente rivendicato i loro diritti.

I FATTI *in breve*

Un rifugio su Monte Finestra

Per gli appassionati della montagna un tetto per riposare e generi di prima necessità



Il Monte Finestra come le Dolomiti. Proprio qui sul pianoro più alto, a quota 1.109 metri, gli "Amici del Monte Finestra", associazione no profit composta da amanti della montagna, hanno costruito una caratteristica baita simile a quelle che si trovano per lo più sulle più alte catene montuose e destinate ad accogliere chi, eventualmente, si dovesse trovare in difficoltà. La chiave è sempre nella toppa della serratura. Al suo interno sono conservati generi di prima necessità: legna, acqua potabile, torce elettriche, fornellini, sacchi a pelo, coperte e tutto quello che potrebbe servire a chi, incamminatosi sui monti, per qualche calamità naturale, avesse bisogno di un luogo sicuro anche per trascorrervi la notte.

«Chiediamo soltanto ai fruitori del rifugio - afferma Daniele Sorrentino, presidente dell'associazione - di utilizzare tutto quello che serve ma anche di ripulire la struttura al momento dell'abbandono per mantenerla pulita, in modo tale che l'ospite successivo possa servirsene senza dover prima provvedere a riordinare i vari locali».

Naturalmente il rifugio è aperto a tutti e chiunque se ne potrà servire. Qui potrà sostarvi anche chi si reca da queste parti per vivere la montagna e poter "gustare" i lunghi silenzi interrotti soltanto dal canto degli uccelli rapaci. La neve scesa copiosa nei giorni scorsi ha reso l'ambiente simile ai caratteristici paesaggi alpini. Da qui si può, infatti, godere una splendida vista che spazia dalla costa d'Amalfi alla valle metelliana.

L'associazione costituitasi nel 2009 come è scritto nel suo statuto ha il compito anche di "sensibilizzare e far conoscere alla popolazione cavese la più alta delle montagne che circondano la città" da dove si può ammirare un panorama mozzafiato. Grazie all'impegno degli "Amici di Monte Finestra" in questi anni è stato possibile ripristinare alcuni sentieri della montagna che erano da tempo impraticabili. Gli iscritti, infatti, si sono anche assunti il compito di essere i veri e propri "custodi" di questo luogo, ripulendo anche alcuni viottoli attraverso i quali è possibile raggiungere posti da favola.

Franco Romanelli

L'impegno dell'associazione Salerno 1943 per recuperare memoria e testimonianze

Ha un nome il soldato tedesco ritrovato a Croce nel 2008

I resti di Wilhelm Hescnauer, morto a 19 anni, ora riposano nel cimitero militare Germanico di Cassino

La mattina del 19 maggio 2008 alcuni componenti dell'Associazione Salerno 1943 ritrovano nei pressi di Croce di Cava i miseri resti di un soldato tedesco caduto durante i combattimenti successivi allo sbarco del 9 settembre 1943. Il soldato evidentemente era rimasto ucciso nella trincea che aveva scavato per contrastare l'avanzata delle truppe inglesi. Probabilmente quando la posizione venne conquistata nessuno si preoccupò di dargli una più degna sepoltura.

Il ritrovamento della piastrina di identificazione sulla quale era stampigliato il codice 3071 Fl. H. Kdtr. Crailsheim dava ai ricercatori ottime speranze di poter dare un nome a quelle ossa. Esso indicava il numero di matricola e il reparto di appartenenza del soldato, il Fliegerhorst Kommandantur di Crailsheim in Germania. Le autorità competenti vennero prontamente informate del ritrovamento e i resti furono trasportati al cimitero militare di Cassino in attesa dell'identificazione

Purtroppo, la distruzione di buona parte degli archivi di stato tedeschi verso la fine della seconda guerra mondiale ha reso la ricerca più lunga del previsto. Infatti, sono stati necessari quasi 4 anni per dare a quelle ossa un nome e una degna sepoltura. Proprio in questi giorni il WAST di Berlino, l'istituzione tedesca che si occupa di rintracciare e identificare i caduti della Wehrmacht ha fatto pervenire all'Associazione Salerno 1943 il piastrino ritrovato dai volontari fornendo loro alcune notizie in merito al soldato. A tal proposito, Luigi Fortunato, uno dei ricercatori e presidente dell'Associazione spiega: «Abbiamo appreso che il soldato era il granatiere corazzato Wilhelm Hescnauer, nato il 13 maggio del 1924 e morto in combattimento il 23 settembre del 1943. Questo ragazzo forse era orfano in quanto risulta che avesse un tutore nel 1942. Purtroppo le autorità germaniche non sono state in grado di trovare alcun familiare ancora vivente».

Dopo l'identificazione i resti di Wilhelm sono stati dignitosamente sepolti nel riquadro 13, fila 3, tomba 181i del cimitero militare Germanico di Cassino (FR). Un collaboratore dell'Associazione Salerno 1943 si è recato presso la tomba per scattare una foto. Al momento essa è contrassegnata da una lapide muta ma a breve dovrebbe essere sostituita da una con il nome del soldato.

L'Associazione Salerno 1943 è impegnata da diverso tempo per recuperare la memoria, le testimonianze e le tracce della battaglia di Salerno. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione delle scuole e degli interessati il frutto delle proprie ricerche, magari tramite una struttura museale permanente. Luigi Fortunato continua: «La nostra ricerca non si limita al solo campo di battaglia dell'operazione Avalanche. Negli ultimi mesi abbiamo anche localizzato, identificato e ricostruito la storia di svariati abbattimenti aerei avvenuti in Campania durante la guerra mediante l'operato dei nostri volontari che si occupano di questo particolare tipo di ricerca, i *Salerno Air Finders*. Quanti vorranno collaborare con noi saranno i benvenuti. E' possibile contattarci tramite il nostro sito www.1943salerno.it oppure scrivendo a redazione@1943salerno.it Lungi dal desidero di esaltare i conflitti armati il nostro modesto operato si propone di far conoscere alle nuove generazioni che la guerra significa dolore e morte. Basti pensare alle famiglie di coloro che vi persero la vita, all'ansia che madri, mogli, figli, genitori, fratelli e sorelle provarono vedendo partire i loro cari e allo strazio che dovettero subire quando appresero che essi non sarebbero più tornati. E' nostra intenzione, ricostruendo le storie di tante giovani vite spezzate come quella di Wilhelm, perpetuare la memoria delle vittime e ricordare alle nuove generazioni quegli infausti anni affinché simili eventi non abbiano a ripetersi».

Nella foto sopra: la caserma del Fliegerhorst Kommandantur di Crailsheim in Germania; a fianco: Luigi Fortunato mostra la lettera del WAST e il piastrino. In primo piano quello che probabilmente era l'elmetto di Wilhelm.

Matteo Pierro

Così l'ex pretura è diventato uno spazio vitale per il centro storico e la città

Mediateca MARTE, sette mesi di offerte culturali di alto livello

Una serie ininterrotta di servizi e iniziative soprattutto a beneficio dei più giovani

Dal mese di giugno del 2011 ha iniziato a funzionare a pieno regime il MARTE Mediateca Arte Eventi, nei locali al Corso Umberto137. Già l'essere riuscito a rompere il vuoto decennale che gravava sull'ex pretura, abbandonata a se stessa per diversi lustri, fra proposte e progetti inconsistenti sulla sua destinazione d'uso, costituisce un grosso risultato per la città intera. Ma soprattutto i dirigenti del MARTE vanno elogiati per la mole di attività che sono riusciti a proporre alla città, tutte di alto livello. Il bilancio di questi sette mesi di vita è stato tracciato dall'amministratore unico Giovanni De Michele, e dal cultural manager del centro, Alfonso Amendola.

Nell'arco di circa150 giorni sono stati realizzati più di 150 eventi gratuiti. Si sono avute 9 mostre, in alcuni casi ad opera di nomi di grande fama come Peter Brook, Lorenzo Mattotti, Katia Loher e Pietro Lista. Anche alcuni artisti cavesi, come Andreas Zampella, Pasquale Di Donato e Marcello Di Donato, hanno avuto occasione di presentare i loro lavori.

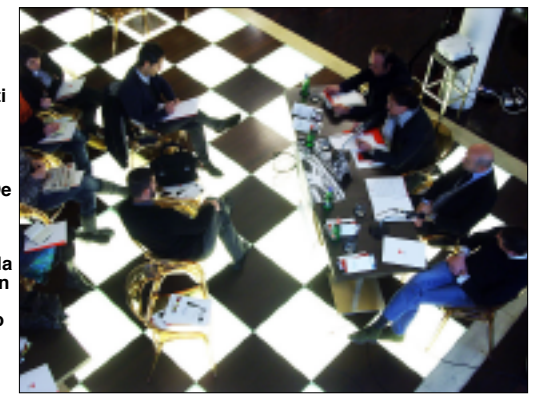
C'è stato spazio per rassegne cinematografiche all'aperto e monografiche, come quella dedicata a Peter Brook, per tre spettacoli teatrali e 50 eventi dal vivo dedicati al jazz, alle nuove tendenze e alla musica classica.

MARTE dispone di spazi e strutture all'avanguardia e in grado di soddisfare una domanda varia soprattutto da parte dei più giovani. Qui si trovano 2 aule formazione, 2 sale proiezioni, vari spazi espositivi, 10 postazioni dove, grazie alla MARTE Card, è possibile leggere e-book, ascoltare musica e fare ricerche. Ed ancora, un front office di nuovissima concezione, touch screen per le informazioni, una sala conferenze con oltre 150 posti, un internet point con connessione wi-fi, un book shop con testi dedicati al territorio ed alle arti, un punto ristoro ed un ampio Roof Terrace per feste e vernissage.

A completare l'ampia gamma di servizi messi a disposizione vi è anche il sistema "Media Library on line" (la prima piattaforma in Italia per il prestito digitale) con cui il MARTE distribuisce via Internet, anche in modalità remota, ogni tipologia di oggetto digitale. Attraverso questo sistema l'utente può, da casa o in mediateca, prendere in prestito e-book dei principali editori italiani, consultare banche dati ed enciclopedie, leggere quotidiani e periodici, ascoltare e scaricare audio musicali, visionare video in streaming, ascoltare e scaricare audiolibri, assistere in live-casting ad eventi organizzati dalle biblioteche o rivederne le registrazioni e consultare manoscritti e testi antichi. Dopo sette mesi si è dichiarato soddisfatto il cultural manager Amendola: «*Gli appuntamenti culturali sono diventati il punto di riferimento di un folto pubblico prioritariamente cavese, ma anche proveniente dall'Agro, da Salerno e da Napoli. Ma il risultato più grande raggiunto è la frequenza assidua di giovani studenti che quotidianamente si riuniscono presso la struttura per studiare, usufruire dei pc e dei servizi di consultazione e prestito di libri, nonché per leggere i quotidiani on line, scaricare musica e vedere film. Questo è per noi l'obiettivo più importante perché sottolinea il valore di un servizio pubblico a disposizione della cittadinanza*».

La presenza di MARTE a Cava è frutto di un cospicuo investimento fatto dai soci. «La società ha effettuato investimenti per 140.000 euro finalizzati a migliorare la struttura tecnologicamente e strutturalmente - ha affermato l'amministratore unico De Michele - ha poi sottoscritto un mutuo di 120.000 euro per l'acquisto di beni e servizi e, dopo l'apertura, ha richiesto un nuovo finanziamento ai soci di 140.000 euro per coprire parte delle perdite di esercizio e dare ulteriori garanzie e continuità alla gestione. E' *indispensabile che ci sia un coinvolgimento pubblico e privato, con la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della mediateca e con il sostegno economico del Comune, della Provincia e della Regione. Questo consentirà di attivare un programma culturale sempre più ricco ed internazionale e di migliorare ed arricchire i servizi pubblici a disposizione del cittadino*».

«*Lo scopo del MARTE* – ha concluso Alfonso Amendola – *è quello di divenire una "palestra" di formazione dei mestieri della cultura*».



In circa150 giorni sono stati realizzati più di 150 eventi gratuiti al MARTE Mediateca Arte Eventi. L'amministratore unico Giovanni De Michele, e il cultural manager del centro, Alfonso Amendola hanno illustrato in una conferenza stampa il bilancio dei primi sette mesi di attività

Addio alla giornalista Flavia Bevilacqua una delle fondatrici di CavaNotizie.it

Pubblichiamo integralmente il ricordo scritto da Gerardo Ardito, fondatore di Cavanotizie, dedicato a Flavia Bevilacqua, redattrice della testata diretta da Mario Avagliano, prematuramente scomparsa.

E' venuta a mancare, all'età di 61 anni, la collega giornalista di CavaNotizie.it Flavia Bevilacqua.

Già cronista negli anni '80 e '90 col Giornale di Napoli e poi col Roma, aveva collaborato con Radio Salerno Sera, del gruppo Italia Radio e con Radio Atlantide negli anni '90.

Nel 2005 aveva dato vita con Gerardo Ardito e Mario Avagliano a CavaNotizie.it, diventando poi riferimento per la testata VietriNotizie.it stampato per oltre due anni e poi con NoceraNotizie.it

Nel 2011 aveva portato nelle scuole medie di Cava lezioni di giornalismo, riscontrando sia nei ragazzi che nel corpo docente un grande interesse. I casi più delicati del nostro giornale erano affidati alla sua maestria, casi che affrontava senza timori di doversi scontrare con personaggi ingombranti, influenti o che minacciavano querele.

Flavia Bevilacqua lascia un vuoto incolmabile in CavaNotizie.it e nel mondo del giornalismo. Una vera giornalista con stile, grinta e onestà intellettuale. Flavia era sempre pronta a schierarsi dalla parte dei senza voce, delle fasce deboli. I suoi ideali, che non ha mai abbandonato, si scontravano ogni giorno con una realtà amara, ma questo non faceva diminuire la battagliera che era in lei.

Flavia era e continuerà ad essere molto amata da tutti quelli che l'hanno conosciuta e non sono parole di circostanza. Lascia il compagno di oltre 20 anni, Ignazio De Rosa, e i tre figli Mauro, Annica e Giulio Cerino.

"Addio Flavia, continuerai a vivere attraverso i tuoi insegnamenti, sulle pagine di CavaNotizie.it ".

Gerardo Ardito

Dal 1919
lotta per i diritti dei bambini
e per migliorare
le loro condizioni di vita

Save the Children
Italia ONLUS
100 ANNI NEL MONDO
10 IN ITALIA

Per qualsiasi informazione
scrivi al Servizio Sostenitori:
sostegnoadistanza@savethechildren.it
o chiama lo 06 48070075

In uscita il nuovo saggio dell'autore di numerosi libri di storia contemporanea

Il Montezemolo partigiano, capo della resistenza militare e vittima alle Fosse Ardeatine

Mario Avagliano colma una lacuna nella storiografia sulla Resistenza di matrice moderata

Un mese dopo la liberazione di Roma, il generale Alexander, capo delle Forze Alleate in Italia, inviò una lettera privata alla marchesa Amalia di Montezemolo, moglie del colonnello Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo esprimendole profonda ammirazione e gratitudine per l'opera del marito.

Chi era questo colonnello di origine piemontese e di nobile lignaggio (imparentato con Luca Cordero di Montezemolo), ufficiale dello Stato Maggiore dell'Esercito, segretario particolare di Badoglio dopo il 25 luglio 1943, e quale ruolo svolse il Fronte Militare Clandestino di Roma (FMCR) da lui guidato nella guerra contro i tedeschi?

La vicenda del partigiano *con le stellette* Montezemolo, militare di carriera, monarchico convinto, anticomunista ma in ottimi rapporti con Giorgio Amendola, costituisce un esempio significativo sotto diversi aspetti di come la storiografia abbia per troppo tempo oscurato o sottovalutato personaggi e movimenti della Resistenza di matrice moderata.

Colmando tale lacuna, questo saggio ricostruisce la vita di Montezemolo attraverso un certosino lavoro di ricerca negli archivi dello Stato Maggiore dell'Esercito, l'intervista di vari testimoni dell'epoca, l'analisi di centinaia di documenti, saggi e libri di memoria, molti dei quali inediti o rari e introvabili, e la consultazione degli archivi familiari, dal cardinale Andrea Montezemolo alla marchesa Adriana Montezemolo fino al primogenito Manfredi e ai nipoti Carlo, Saverio e Ludovica Ripa di Meana. Ripercorrendo le tappe della vita di Montezemolo – dalla Grande Guerra alla Guerra di Spagna, al suo ruolo nel secondo conflitto e nel colpo di stato che destituì Mussolini e poi come capo della resistenza militare in Italia e a Roma, fino alla tragica morte alle Fosse Ardeatine – il libro contempera l'efficace ritratto storico del Paese con la commovente storia familiare di un padre, marito e militare, descrivendo con efficacia l'abbaglio di una generazione di italiani per il fascismo e il loro riscatto durante la Resistenza. La biografia è corredata da documenti e foto del personaggio e dei familiari.

Mario Avagliano
IL PARTIGIANO MONTEZEMOLO
Dalai Editore

Giornalista e storico cavese

Mario Avagliano, giornalista e storico, è membro dell'Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza (Irsifar), della Società Italiana per gli Studi di Storia Contemporanea (Sissco) e del comitato scientifico dell'Istituto "Galante Oliva", e direttore del Centro Studi della Resistenza dell'Anpi di Roma-Lazio. Collabora alle pagine culturali de «Il Messaggero» e de «Il Mattino». Ha pubblicato tra l'altro: *Muoio innocente. Lettere dei caduti della Resistenza romana* (Mursia, 1999); *Generazione ribelle. Diari e lettere 1943-1945* (Einaudi, 2006); *Gli internati militari italiani* (Einaudi, 2009); *Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia* (Einaudi, 2011).

Tre belle giornate dedicate alla "Memoria", così Frida e Koinè hanno ricordato la Shoah

"I diari e le lettere dei deportati politici italiani, un film e un coro dedicato a Settimia Spizzichino, cavese onoraria

Dal 3 al 5 febbraio si è svolto al Cava "I giorni della Shoah… per non dimenticare", evento culturale realizzato dalle associazioni "Koinè" e "Frida contro la violenza di genere" e rivolto alla commemorazione delle vittime del nazionalsocialismo e del fascismo, dell'Olocausto ed a coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati. Il 3 febbraio al MARTE si è avuta la presentazione del libro di Mario Avagliano e Marco Palmieri, "Voci dal lager. Diari e lettere di deportati politici italiani 1943-1945" (Einaudi, 2012). Sabato 4 è seguita nell'Aula Consiliare la proiezione del film di Mark Herman, "Il bambino con il pigiama a strisce", con la partecipazione delle scuole secondarie di primo grado metelliane e delle scrittrici Lidia Menapace e Maria Teresa Iervolino. Infine, domenica 5 febbraio nel Duomo il "Coro d'altrocanto" diretto da Patrizia Bruno ha realizzato lo spettacolo musicale "Un coro per Settimia Spizzichino", in onore dell'unica donna sopravvissuta, insieme ad altri 15 uomini, al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau dopo la razzia del 16 ottobre 1943.

A Settimia Spizzichino un anno fa l'Associazione "Frida" aveva intitolato una strada di Cava de' Tirreni. Oggi la ricorda perché ha dedicato la sua vita alla "memoria" ed al ricordo di una delle più gravi ingiustizie di tutti i tempi.

«"Frida" si occupa di violenza - ha spiegato la presidente Alfonsina De Filippis - e poteva mai dimenticare la Shoah? Una pagina di storia crudele ed ignobile come ogni olocausto».

«Quello della persecuzione e dello sterminio del popolo ebraico, della deportazione subita dagli italiani e del martirio di quanti si sono opposti al progetto di genocidio e, mettendo a rischio la propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati, sono argomenti da non obliare e da tramandare alle generazioni future», ha aggiunto Luca Badiali, presidente in pectore di "Koinè".

"I giorni della Shoah… per non dimenticare" è stato realizzato in collaborazione con l'agenzia di comunicazione MTN Company, MARTE Mediateca Arte Eventi, l'industria poligrafica Grafica Metelliana, con il contributo dell'Associazione Giornalisti Cava - Costa d'Amalfi "Lucio Barone", dell'ANPI Salerno e della casa editrice Einaudi.

E.P.

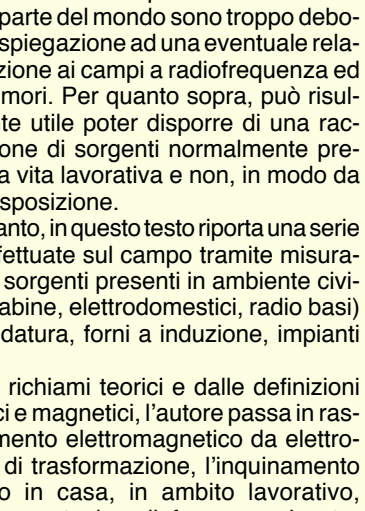
Settimia Spizzichino, unica sopravvissuta, insieme ad altri 15 uomini, al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau dopo la razzia del 16 ottobre 1943. Fu cavese onoraria ed a lei è intitolata una strada cittadina

SCAFFALE

Se i campi elettromagnetici fanno male alla salute

ARMANDO FERRAIOLI

Macchine, impianti ed attrezzature generano campi elettromagnetici per cui l'ambiente in cui viviamo è inquinato elettromagneticamente.



Allo stato attuale non sono disponibili studi pienamente riconosciuti sull'entità del rischio cancerogeno dovuto a questa tipologia di agenti fisici ovvero campi elettrici o magnetici.

I limiti di esposizione (valori di azione) definiti dalla raccomandazione europea 2004/40/CE si riferiscono infatti ad effetti immediati sulla salute e non tengono conto di eventuali effetti sul lungo periodo, tanto è vero che l'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (I.A.R.C.) nel 2011 è giunta alla conclusione che le evidenze riportate di molti studi effettuati in ogni parte del mondo sono troppo deboli per fornire una spiegazione ad una eventuale relazione tra esposizione ai campi a radiofrequenza ed insorgenza di tumori. Per quanto sopra, può risultare grandemente utile poter disporre di una raccolta di valutazione di sorgenti normalmente presenti nella nostra vita lavorativa e non, in modo da poter limitare l'esposizione.

L'autore, pertanto, in questo testo riporta una serie di valutazioni effettuate sul campo tramite misurazioni e calcoli di sorgenti presenti in ambiente civile (elettrodotti, cabine, elettrodomestici, radio basi) e lavorativo (saldatura, forni a induzione, impianti elettrici).

Partendo dai richiami teorici e dalle definizioni dei campi elettrici e magnetici, l'autore passa in rassegna l'inquinamento elettromagnetico da elettrodotti, da cabine di trasformazione, l'inquinamento elettromagnetico in casa, in ambito lavorativo, l'inquinamento generato da radiofrequenze, i metodi di riduzione e mitigazione.

Vengono poi trattate alcune problematiche relative alla edificazione o all'acquisto di case nei pressi di elettrodotti e cabine elettriche, indicando le procedure più corrette per la soluzione di eventuali problemi. Al testo è stato allegato un CD-ROM che offre la possibilità di calcolare una serie di valori di induzione magnetica generati dalle più comuni sorgenti presenti in ambienti civile e lavorativo.

G. Gavelli
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO
Dario Flaccovio Editore (Palermo)
88 pagine • 2011
€ 18.00

FOTOREPORTER

La realtà e la sua rappresentazione

Ciò che comunemente indichiamo col termine realtà, ossia tutta la materia animata e non, che ci circonda, secondo i principi che regolano la meccanica quantistica, si compendia in un processo complesso detto "decoerenza", il cui fine sarebbe la risultante definitiva di ciò che si esplicita ai nostri occhi. I limiti imposti alla rivelazione di una realtà a noi sconosciuta ma pur tuttavia esistente, dietro le quinte del palcoscenico in cui la vita si esprime, risiedono sostanzialmente nell'essere parte integrante di un sistema fisico dal quale è impossibile estrapolarci, ed oggettivamente, anche dai nostri limitati strumenti di misurazione.

David Bhom, fisico di notevole spessore, padre della teoria delle variabili nascoste, nel fornire una visione attendibile che spiegasse come la rappresentazione della realtà ultima in cui siamo immersi si esplica, si servì di un esempio molto semplice ed efficace. Un foglio di carta arrotolato a cilindro sul quale disegniamo uno schema, una volta srotolato ci propone qualcosa di diverso, e così come una pellicola cinematografica, la cui velocità deve rispettare i 24 fotogrammi al secondo, per offrire l'illusione di ciò che noi tutti intendiamo per reale, la realtà fenomenica si riduce ad essere solo ciò che in ultima analisi riusciamo a percepire, ovvero la fissità di un avvolgimento/svolgimento talmente veloci da risultare impercettibili del tutto.

E' possibile rappresentare un vasto ventaglio di opzioni in riferimento a ciò che avviene dietro le quinte, la cosiddetta somma delle probabilità, come descritta dalle equazioni di Feynman degli integrali sui cammini, e come peraltro l'immagine riprodotta può suggerire, quale esempio già proposto in epoche passate, nelle rappresentazioni figurate dell'iconografia fantastica di natura mitologica e religiosa.

MARIO R. ZAMPELLA

www.panoramatirreno.it
CONTIENE PIÙ DI 1.300 PAGINE DI
ATTUALITÀ
EDITORIALI
INTERVISTE
STORIA
CULTURA
RECENSIONI
SPORT
IMMAGINI
… E OTTO ANNI DI NUMERI PRECEDENTI DA SFOGLIARE

Collana storica di Marlin dedicata alla memoria

L'ANPI provinciale di Roma e del Lazio, in collaborazione con l'ANED (Associazione nazionale ex deportati) di Roma e l'ANEI (Associazione Nazionale Ex Internati), ha inaugurato nella Capitale la collana "Filo Spinato", una collana storica dedicata alle memorie e ai diari di guerra, di prigionia e di deportazione realizzata da Marlin, editore di Cava de' Tirreni.

I primi due volumi pubblicati sono "Ho scelto il Lager. Memorie di un internato militare italiano", di Aldo Lucchini. e "Gli zoccoli di Steinbruck. Peripezie di un bersagliere tra guerra e lager", di Pompilio Trinchieri.

Il primo tratta delle memorie di Lucchini, che offrono un prezioso spaccato dell'esperienza dei circa 650 mila ufficiali e soldati che, catturati dai tedeschi, nonostante i ricatti e le minacce subite, rifiutarono in massa il fascismo; nel secondo Trinchieri descrive il periodo dal 6 luglio al 3 agosto 1942, con la cronaca ora per ora del lungo viaggio di andata e ritorno dal fronte, per una missione di rifornimento all'Armir, l'Armata italiana in Russia.

Si tratta di un documento di grande interesse, dal quale emergono ampie tracce del tipo di guerra totale voluta da Hitler: una guerra spietata e violentissima, combattuta non solo al fronte ma nelle retrovie contro la popolazione civile, e intrisa di quell'odio razziale che permeava l'ideologia nazista.

ADOTTA EMERGENCY
ADOTTA UN OSPEDALE

Offre assistenza
medico-chirurgica gratuita
e di elevata qualità
alle vittime civili
delle guerre,
delle mine antiuomo
e della povertà

EMERGENCY
Life Support for Civilian War Victims

E' un'associazione italiana
indipendente e neutrale

Promuove una cultura
di solidarietà, di pace
e di rispetto
dei diritti umani

RIPUDIO LA
GUERRA
E SOSTENGO
EMERGENCY:
LA MIA IDEA
DI PACE.

Grafica Metelliana
Industria Poligrafica
Via Gaudio Maiori, Zona Industriale
Cava de' Tirreni (Sa)
Tel. 089 349392 pbx
www.graficametelliana.com

PANORAMA Tirreno
periodico di attualità costume & ...
SPORT

Via Gaudio Maiori, Zona Industriale
Cava de' Tirreni (Sa)
Tel. 089 349392 pbx
www.graficametelliana.com

Occorre fare un bilancio e gettare le basi per il rilancio

Cavese, la diaspora deve terminare

Città di Cava e l'Aquilotto, belle realtà ma il futuro è in "un solo grido"

Biagio Angrisani

Uscita la Cavese dai campionati professionistici per inadempienze economiche alla fine della passata stagione, adesso a Cava è in atto una diaspora calcistica.

TRENO PERDUTO - La possibilità di ripartire subito dalla Serie D sborsando una cifra non esorbitante (acquisto del titolo della neopromossa Serre Alburni) rappresentava un trampolino per un pronto rilancio, ma nella scorsa estate questa soluzione ha trovato più ostacoli che coesione. Ognuno con la propria ricetta magica, le rispettive ambizioni. Il prodotto finale? La diaspora: Città della Cava, l'Aquilotto Cavese, etc etc.

EACH MAN KILLS... - Il celebre verso di Oscar Wilde "Each man kills the thing he loves" (Eppure ogni uomo uccide la cosa che ama) tratteggia bene, nella sua crudezza, il pathos che lega il tifoso metelliano alla sua squadra del cuore: la Cavese. Ma oggi dov'è la Cavese. Non basta costruire una squadra e indossare una maglia gloriosa per definirsi Cavese. Ma nessuno ebbe dubbi quando, nei primi Anni Settanta del secolo scorso per evitare l'Eccellenza, al Lamberti giocò la "Pro Cavese" dopo l'acquisto-fusione con la Pro Salerno. Migliaia di tifosi applaudirono e sottoscrissero l'abbonamento per la nuova squadra che ripartì dalla Serie D. Fu scelta la soluzione meno penalizzante della geocalcistica nazionale e furono gettate le basi per il periodo aureo, quello che produsse la Grande Cavese capace di sfiorare sinanche il salto in Serie A.

DAL 1919... - La passione dei tifosi per la squadra del cuore non è merce che si compra al mercato. Specie poi per i sostenitori della Cavese che sono "senza provincia", "ultras dal 1394", "dal 1919 da padre in figlio"... Una passione viscerale. Su Youtube "Dale Cavese", è il video dedicato ai tifosi che ha il maggior numero di contatti al mondo e migliaia di tifoserie di ogni continente lo intonano adattandolo alle proprie esigenze come fecero i tifosi cavesi mutuandolo dal Boca.

COME ELIMINARE LA DIASPORA- L'Aquilotto Cavese è in Terza Categoria, Città della Cava è in Eccellenza. Per l'Aquilotto la strada è lunga ma non bisogna mai uccidere i sogni. La Città della Cava viaggia verso i play off di Eccellenza. La strada per la promozione in Serie D attraverso i play off regionali e poi gli spareggi nazionali è lunga e irta di ostacoli. Speriamo bene. Ma, al di là dei percorsi delle varie realtà in questione, l'aspetto focale è un altro. Occorre ricostruire un tessuto comune affinché la Cavese possa riunire la passione collettiva, eliminare la diaspora. Ognuno deve cedere qualcosa per acquisire molto di più. Occorre una convention dalla qualche venga fuori un progetto serio, unitario.

SENZA TV NO PARTY – Per tornare nel calcio professionistico, la Cavese, ha bisogno del supporto di una televisione territoriale. Senza un medium tv locale non ci sono le necessarie risorse per allestire una squadra di Lega Pro. L'alternativa è un mecenate, ma all'orizzonte non si vedono né Moratti, né Berlusconi, né De Laurentiis.

LA SOLUZIONE DEI VARIOPINTI - La soluzione adottata dal Salerno (sportivamente leggi Salernitana) con il ticket politico-economico Carfagna-De Luca-Mezzaroma-Lotito sta dando i suoi frutti anche perché i "blaugrana" (ex granata, già biancocelesti...) tra le pieghe del sistema si sono scelti il girone (il gruppo G è il più facile, altra musica se i "variopinti" fossero stati inseriti nel girone H o nell'I), gli avversari e, come lamenta la concorrenza diretta (in primis il Marino), non è mancata qualche "spintarella" al momento giusto.

QUELLI CHE AMANO IL BLEU - Lasciamo i "variopinti" al loro destino e occupiamoci dei bleu foncé o se preferite dark blue o più semplicemente di quelli che indossano il "blu scuro" dal 1919. La Cavese. A fine stagione si deve fare un bilancio globale del calcio cittadino e gettare le basi per un rilancio. Far giocare delle squadre al Lamberti davanti a poche centinaia di persone non è bello specie con il pathos collettivo parcheggiato altrove. Eduardo Galeano, giornalista e scrittore uruguaiano, nel suo fortunato libro "El Fútbol a sol y sombra" sintetizza bene il concetto: "Jugar sin hinchada es como bailar sin música" ("Giocare senza tifosi è come ballare senza musica"). E' il momento di ricominciare da "un solo grido".

Iniziativa di Aquilotti Cavesi e 4° Circolo Didattico

Un pallone per i bambini di Cava

Il progetto coinvolge 935 scolari. On line il nuovo sito

La scuola calcio Aquilotti Cavesi ha lanciato il progetto "Il gioco e… la palla, insieme si cresce", in collaborazione con il Quarto Circolo Didattico. E' partito il 5 marzo e durerà tre mesi (fino al 30 maggio), non prevede nessun costo né per la scuola né per gli studenti, e coinvolgerà 935 bambini iscritti tra le 17 classi della scuola dell'infanzia e le 31 del ciclo della scuola primaria dei 5 istituti del Quarto circolo (Epitaffio, S. Anna, S. Giuseppe al Pozzo, S. Lucia, S. Martino).

Il progetto offre 552 ore di sport e di divertimento, dedicando ad ogni bambino un'ora in un giorno alla settimana nella quale saranno guidati dai loro insegnanti affiancati da esperti esterni, diplomati o diplomandi in Scienze Motorie e dai tecnici di Aquilotti Cavesi, con il coordinamento del professore Alfredo Pagliara, direttore generale della scuola di calcio. Sono quattro gli obiettivi di "Insieme si cresce": l'educazione motoria, per sviluppare gli schemi motori di base dei bambini, come camminare, correre, saltare, in linea con la loro età; la socializzazione, i bambini impareranno a collaborare e cooperare tra loro attraverso giochi e lavori in squadra; l'inclusione e la partecipazione attiva, evitando così attraverso il gioco forme di emarginazione e di esclusione; l'educazione alla salute, per una corretta alimentazione e uno stile di vita sano.

"Il gioco … e la palla, insieme si cresce", è nato da un'idea della scuola calcio Aquilotti Cavesi realizzatasi grazie alla sensibilità della dottoressa Stefania Lombardi, dirigente del Quarto circolo scolastico di Cava de' Tirreni.

E' pubblicato su internet, all'indirizzo http://www.aquilottocavese.it, il Sito Ufficiale dell'A.S.D. Aquilotto Cavese, attraverso il quale si può essere aggiornati su tutte le novità relative alla società guidata da Riccardo Tanimi.

All'interno del sito viene dato ampio spazio ai principi fondanti di questo sodalizio sportivo nato su istanza di tifosi della Cavese, rafforzato dal Progetto Tecnico ("Give Me a Chance") redatto dall'allenatore cavese Emilio De Leo. E' presente anche un ricco archivio multimediale.

Presto sarà anche disponibile una sezione "Area riservata" rivolta ai tifosi sottoscrittori del Progetto "Aquilotto Cavese".

Forzacavese.net, da dieci anni on line

Mai abbandonati i colori blufoncè neanche nei momenti più difficili

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

10 anni al fianco dei colori blufoncè....10 anni di avventure, soddisfazioni, amarezze... tanti ricordi e soprattutto tanta passione per una squadra di calcio, per un simbolo, per una Città, Cava de' Tirreni e la sua Cavese. Dal 1° marzo 2002 forzacavese.net è online senza interruzione di sorta anche e soprattutto nei momenti bui del calcio cittadino come quello che stiamo attraversando. Dispiace festeggiare l'evento proprio in questo periodo ma credo sia doveroso ed anche giusto sottolineare l'importanza del traguardo raggiunto per noi del sito e per i tifosi che ci hanno seguito in questo decennio. Tanti ricordi, appunto. Proprio nel primo anno di vita del sito vi fu la retrocessione in serie D per un presunto illecito sportivo, l'anno successivo il pronto riscatto con la cavalcata trionfale nel campionato nazionale dilettanti Era la Cavese di Mario Somma che portò la squadra alla conquista del campionato e dello scudetto dilettanti. Il ritorno tra i professionisti non fu dei più esaltanti con la salvezza raggiunta all'ultima giornata nel campionato di C2 2003/2004. L'estate rovente del 2004 con il passaggio dalla gestione Della Monica a Cutillo… una vera rivoluzione: arriva in panchina l'emergente Campilongo ed il direttore sportivo Dionisio. Si apriva un periodo indimenticabile, forse il migliore della storia biancoblù dopo la serie B. La squadra parte alla grande e con tanti giovani conquista vittorie a raffica, nel finale di campionato è costretta a mollare per giocarsi tutto nei play off. La finale di Gela rimarrà nella storia calcistica di Cava de' Tirreni, nonostante la sconfitta ai tempi supplementari; quella gara ha sancito la rinascita definitiva del calcio a Cava de' Tirreni. Purtroppo le cose a livello societario non vanno bene, ancora un estate rovente con Cutillo che lascia la Cavese in un mare di debiti. Il gruppo di Cavesi capeggiato ancora una volta da Antonio della Monica salva il calcio a Cava de' Tirreni. La squadra e la guida tecnica vengono confermati, si punta decisamente alla vittoria del campionato, il 2005/2006 segnerà il ritorno degli aquilotti in serie C1 dopo venti anni, una C1 conquistata a caro prezzo con la scomparsa di Catello Mari simbolo di quella squadra eccezionale. La scomparsa di Lello è stata senza dubbio l'amarezza più grande in 10 anni di forzacavese.net.

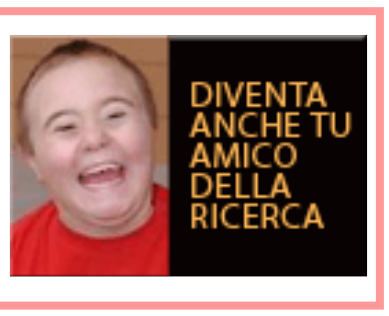
Sull'onda dell'emotività la Cavese disputerà un grande campionato di C1, un gruppo solido, compatto che farà del Lamberti un fortino inespugnabile. Il ritorno del derby con la Salernitana e l'invasione dei 3500 tifosi aquilotti allo stadio Arechi rimarranno un ricordo indelebile. Gli aquilotti conquistano i play off dopo aver battuto tutte le grandi del campionato. La rete di Mastronunzio al 95'della semifinale di ritorno segnerà la fine di un sogno.

Nel 2007/2008 la città di Cava de'Tirreni si vede tradita da quello che considerava un suo figlio adottivo. Campilongo lascia per passare al Foggia. La società vuole vincere e si affida ancora una volta ad un giovane allenatore, Cioffi, al quale consegna una rosa molto competitiva. La Cavese è inserita per la prima volta nel girone A della C1 con un tasso tecnico molto elevato. Mister Cioffi viene prontamente esonerato, sostituito da Ammazzalorso. La squadra si riprende, ma ciò nonostante dopo il mercato di gennaio il tecnico si dimette per divergenze con la società. Gli subentra Aldo Papagni che non riesce a centrare i play off. L'anno successivo si riparte da Mister Camplone, la squadra disputa un buon campionato e quando sembrava con un piede nei play off svanisce tutto grazie ad un finale di campionato disastroso. Nel 2009/2010 ancora una scommessa in panchina con il tecnico Agenore Maurizi che non convince società e tifosi e viene prontamente esonerato. Al suo posto Paolo Stringara che trascina la Cavese dall'ultimo posto in classifica ad una tranquilla salvezza. I guai non finiscono qui, il crack finanziario del gruppo imprenditoriale guidato da Della Monica costringe lo stesso ad abbandonare la Cavese. I tifosi biancoblù, unici ed inimitabili, si mobilitano con una raccolta fondi che ha dello straordinario, unica in Italia. Vengono raccolti più di duecentomila euro che consentono l'iscrizione e la disputa della C1 per il quinto anno consecutivo. Le redini della società vengono affidate a Pino Spatola, la squadra non va e soprattutto risente psicologicamente della penalizzazione di 6 punti per le gravi inadempienze della gestione precedente. Ultimo posto in classifica e retrocessione diretta. Nonostante tutto la Cavese viene inserita tra le aventi diritto al ripescaggio ma i problemi sono altrove, Spatola lascia il titolo nelle mani del Comune, ancora un estate di fuoco per i tifosi biancoblù, un estate che segnerà la fine del calcio professionistico a Cava de' Tirreni con l'amministrazione comunale incapace di condurre una trattativa vera con un imprenditore seriamente intenzionato a rilevare le sorti della Cavese.

Il resto è storia dei giorni nostri, oltre alla delusione per la scomparsa della prima squadra cittadina anche la spaccatura tra la tifoseria… e ci fermiamo qui… aspettando tempi migliori.

Forzacavese.net continuerà la sua avventura al fianco dei colori blufoncè, al fianco di quella maglia che mai potrà essere legata a nessuna ragione sociale ma semplicemente alla Cavese 1919.

ASSOCIAZIONE la Nostra Famiglia
Centro di Riabilitazione ambulatoriale e diurno per le patologie neuropsicomotorie e del linguaggio in età evolutiva
CAVA DE' TIRRENI 84013 (SA), Via Marghieri, 20 - Loc. Rotolo
Tel: 089/441.094 - Fax: 089/463.799 - E-mail: cava.lnf@libero.it

*Il Centro dell'**Associazione "La Nostra Famiglia" di Cava de' Tirreni** opera dal 1976 presso la "Villa Ricciardi" a Rotolo. Accoglie famiglie che richiedono un aiuto specialistico per i loro bambini o ragazzi in difficoltà in età evolutiva (da 0 a 18 anni). Il Centro si occupa di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione funzionale neuromotoria e neuropsichica dell'età evolutiva; dell'inserimento sociale e scolastico di bambini affetti da disabilità fisiche o psico-mentali. Particolare attenzione viene rivolta alle paralisi cerebrali infantili, alle disabilità neuro- visive, ai ritardi intellettivi (con le diverse implicazioni della comorbilità relativa agli aspetti motori, cognitivi, del linguaggio e del comportamento). La struttura è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30; il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.*

conto corrente postale
n.16940223
oppure bonifico bancario
sul c/c IBAN IT 28 N
0306951271000000765157
intestati all'Associazione
"La Nostra Famiglia"
indicando la causale:
AMICO della RICERCA